

Il MEC ha rilanciato l'industria monopolistica e i suoi piani

Lo zucchero viene dal Nord

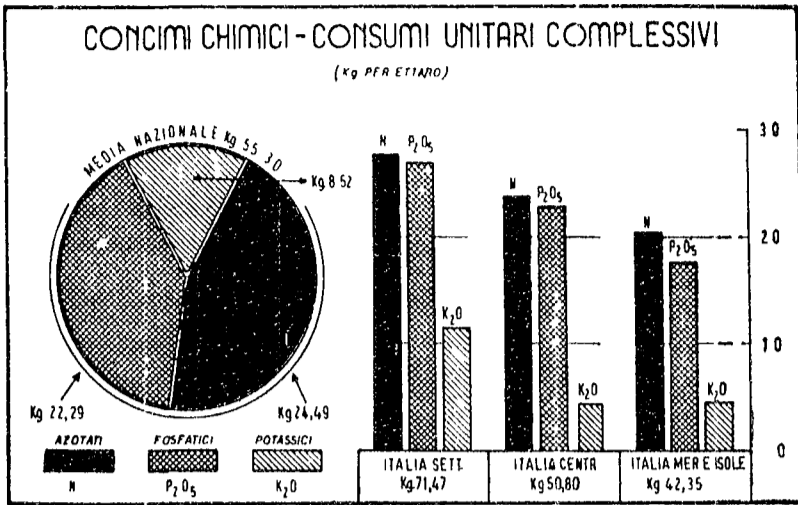
Nuovi zuccherifici in Emilia, blocco per quelli meridionali - La produzione italiana scesa al disotto del fabbisogno a favore di importazioni dal centro Europa - Verso la conferenza nazionale

Siamo già al terzo anno del periodo transitorio previsto dalla Comunità come periodo necessario per ristrutturare il settore zuccheriero. In questi anni è venuto meno il carico fiscale e si è ridotta la spesa di ammortamento, ma gli stessi settori di cui gli altri paesi della Comunità e potremmo dire le altre zone di produzione in continua espansione e di consumo ad un prezzo più accessibile, non hanno fatto il punto.

E le ragioni che hanno fatto stabilire la utilità di sostenere la bieticoltura italiana oltre a quello dell'occupazione delle esigenze agronomiche di una giusta rotazione del coltivo e del mantenimento della fertilità del suolo, sono di natura più economica e di natura più avanzata e di natura più industriale che di natura più agricola. In molte zone la bieticoltura è rimasta un'attività di sussistenza, mentre in altre zone è diventata un'attività di sviluppo economico e sociale.

Alle la pena ripetere che i consumatori italiani pagano ogni anno per i cosiddetti aiuti di adattamento e di cassa congrua 2 lire al chilo zucchero, che per 15 milioni di quintali significano ben 30 miliardi e si aggiunge il carico fiscale per questa produzione gli oneri in più a carico dei consumatori italiani sono pari a 100 miliardi l'anno nonostante la bieticoltura italiana per il ruolo delle forze monopolistiche non merita al ritmo necessario sia perché è contenuta (contingente) sia perché a programmare la produzione sono le forze monopolistiche e la produzione nazionale dai 130 milioni di quintali del 1977 è passata a 111 milioni nel 1978 a 102 milioni nel 1979 con un ulteriore diminuzione delle semine per il 1979 di circa il 10 per cento. Se da oggi a giugno avremo bisogno di tre milioni di quintali di zucchero per il prossimo anno potrebbero essere di più di 5.

Le tendenze della bieticoltura meridionale dopo il grande balzo del 1967 quando da una produzione che andava dagli 8 agli 11 milioni di quintali del 1964 fino al 1966 stabilizzata sul 10 per cento della produzione



LA CATTIVA COSCIENZA

Il governo italiano ha reclamato con le autorità della Comunità Europea perché la Grecia, stato associato nonostante il suo regime fascista, esportasse in Italia fertilizzanti sottocosto. Ad un prezzo inferiore del 25% a quello interno, dice la protesta. Ma la Commissione Antitrust non accetterà a suo tempo che i prezzi di esportazione italiani grazie al cartello costituito con la Federconsorzi (SEIFA) erano inferiori del 30 per cento a quelli interni? Il dumping va bene a proprio favore, male quando gioca contro gli interessi industriali. Degli effetti sull'agricoltura non si preoccupa nessuno. Si veda, nel grafico, quanto bassi siano i consumi, specialmente nel Mezzogiorno. Non è ora che il governo, che dovrebbe perseguire interessi di tutti attraverso la Montedison e l'ANIC, riveda la sua politica ribassando il prezzo dei concimi?

La conferenza emiliana in detta dal CRPI ha respinto il tentativo di alcune forze di mettere in discussione la validità del nuovo sistema di pagamento per ragioni di equità anzitutto, oltre che come metro sceltivo nel riassesto della coltura provocandone l'espansione nelle zone più adatte dall'altro bisogno rilevare che in senso generale i prezzi stabilizzati dalla CEE non sono soddisfacenti perché non tengono conto della resa reale in zucchero delle bietole in quanto presuppongono una resa industriale del 91,25 per biotole a 160, quando sappiamo benissimo che essa supera il 90%.

Il CNB assieme ai consorzi provinciali del meridione, da Crotona a Foggia, da anni si stanno battendo per arrivare allo ammodernamento dei lavoratori di anni 1. Quest'anno finalmente tutti i lavoratori del meridione (Stroppio, Pollicoro, Rendina (già meccanizzato da due anni), Incoronata e Rignano Garganico saranno meccanizzati). Le squadre d'analisi del CNB gli sforzi dell'esperienza e dei risultati acquisiti nei vecchi laboratori nei quali hanno dimostrato grande serietà e capacità, ottenendo per 7 anni consecutivi gradazioni superiori a quelle dell'ANB, sono già pronti per affrontare i moderni laboratori, tecnicamente preparati e con rinnovato vigore combattivo in armonia con le squadre addette ai coltivamenti che nell'istituto costituiscono una entità reale che, nell'assicurare un controllo serio ed efficace, rappresentano una garanzia per i soci.

La rosalia reale Nel 1970 le barbabietole saranno pagate sulla base di una tabella prezzi riferita alla polarizzazione media aziendale di ogni singolo bieticoltore e non più in base al prezzo ricavato applicando il sistema del parametro nazionale che viene così ad essere parzialmente superato.

Il nuovo sistema, rispetto al precedente, rappresenta un certo vantaggio per il meridione, poiché restituisce una parte dei 500 milioni sottratti annualmente ai bieticoltori nel passato. Non ancora è ciascuno il suo, quindi perché i nuovi prezzi sono ancora al di sotto del reale valore merceologico della materia prima. Perché se da un lato va sottolineato la validità del nuovo sistema di pagamento per ragioni di equità anzitutto, oltre che come metro sceltivo nel riassesto della coltura provocandone l'espansione nelle zone più adatte dall'altro bisogno rilevare che in senso generale i prezzi stabilizzati dalla CEE non sono soddisfacenti perché non tengono conto della resa reale in zucchero delle bietole in quanto presuppongono una resa industriale del 91,25 per biotole a 160, quando sappiamo benissimo che essa supera il 90%.

La conferenza emiliana in detta dal CRPI ha respinto il tentativo di alcune forze di mettere in discussione la validità del nuovo sistema di pagamento per ragioni di equità anzitutto, oltre che come metro sceltivo nel riassesto della coltura provocandone l'espansione nelle zone più adatte dall'altro bisogno rilevare che in senso generale i prezzi stabilizzati dalla CEE non sono soddisfacenti perché non tengono conto della resa reale in zucchero delle bietole in quanto presuppongono una resa industriale del 91,25 per biotole a 160, quando sappiamo benissimo che essa supera il 90%.

La conferenza emiliana in detta dal CRPI ha respinto il tentativo di alcune forze di mettere in discussione la validità del nuovo sistema di pagamento per ragioni di equità anzitutto, oltre che come metro sceltivo nel riassesto della coltura provocandone l'espansione nelle zone più adatte dall'altro bisogno rilevare che in senso generale i prezzi stabilizzati dalla CEE non sono soddisfacenti perché non tengono conto della resa reale in zucchero delle bietole in quanto presuppongono una resa industriale del 91,25 per biotole a 160, quando sappiamo benissimo che essa supera il 90%.

Pietro Coltelli

La rosa reale

Ripartire 500 milioni nelle tasche dei bieticoltori

Nel 1970 le barbabietole saranno pagate sulla base di una tabella prezzi riferita alla polarizzazione media aziendale di ogni singolo bieticoltore e non più in base al prezzo ricavato applicando il sistema del parametro nazionale che viene così ad essere parzialmente superato.

Il nuovo sistema, rispetto al precedente, rappresenta un certo vantaggio per il meridione, poiché restituisce una parte dei 500 milioni sottratti annualmente ai bieticoltori nel passato. Non ancora è ciascuno il suo, quindi perché i nuovi prezzi sono ancora al di sotto del reale valore merceologico della materia prima. Perché se da un lato va sottolineato la validità del nuovo sistema di pagamento per ragioni di equità anzitutto, oltre che come metro sceltivo nel riassesto della coltura provocandone l'espansione nelle zone più adatte dall'altro bisogno rilevare che in senso generale i prezzi stabilizzati dalla CEE non sono soddisfacenti perché non tengono conto della resa reale in zucchero delle bietole in quanto presuppongono una resa industriale del 91,25 per biotole a 160, quando sappiamo benissimo che essa supera il 90%.

La conferenza emiliana in detta dal CRPI ha respinto il tentativo di alcune forze di mettere in discussione la validità del nuovo sistema di pagamento per ragioni di equità anzitutto, oltre che come metro sceltivo nel riassesto della coltura provocandone l'espansione nelle zone più adatte dall'altro bisogno rilevare che in senso generale i prezzi stabilizzati dalla CEE non sono soddisfacenti perché non tengono conto della resa reale in zucchero delle bietole in quanto presuppongono una resa industriale del 91,25 per biotole a 160, quando sappiamo benissimo che essa supera il 90%.

A. Mincone

Promozione del CNB nel Sud

«L'uccellaccio» del Consorzio

I bieticoltori dispongono ora di 150 centri di meccanizzazione associata - Si aprono nuove prospettive per il Mezzogiorno

CROTONI, maggio

Lo chiamavano «l'uccellaccio» ed era accolto nei vari paesi, nelle borgate da un'immancabile folla di bieticoltori, di contadini, di giovani ed anziani. La generale curiosità, incredula all'inizio, poi meraviglia, soddisfazione in un secondo tempo che hanno accolto l'operazione fitosanitaria eseguita con il «lucchetto» hanno costituito il giusto riconoscimento per lo sforzo organizzativo e la febbrile attività che in questi mesi hanno impegnato il Consorzio interprovinciale bieticoltori della Calabria ed i suoi dirigenti.

Il nuovo sistema, rispetto al precedente, rappresenta un certo vantaggio per il meridione, poiché restituisce una parte dei 500 milioni sottratti annualmente ai bieticoltori nel passato. Non ancora è ciascuno il suo, quindi perché i nuovi prezzi sono ancora al di sotto del reale valore merceologico della materia prima. Perché se da un lato va sottolineato la validità del nuovo sistema di pagamento per ragioni di equità anzitutto, oltre che come metro sceltivo nel riassesto della coltura provocandone l'espansione nelle zone più adatte dall'altro bisogno rilevare che in senso generale i prezzi stabilizzati dalla CEE non sono soddisfacenti perché non tengono conto della resa reale in zucchero delle bietole in quanto presuppongono una resa industriale del 91,25 per biotole a 160, quando sappiamo benissimo che essa supera il 90%.

La conferenza emiliana in detta dal CRPI ha respinto il tentativo di alcune forze di mettere in discussione la validità del nuovo sistema di pagamento per ragioni di equità anzitutto, oltre che come metro sceltivo nel riassesto della coltura provocandone l'espansione nelle zone più adatte dall'altro bisogno rilevare che in senso generale i prezzi stabilizzati dalla CEE non sono soddisfacenti perché non tengono conto della resa reale in zucchero delle bietole in quanto presuppongono una resa industriale del 91,25 per biotole a 160, quando sappiamo benissimo che essa supera il 90%.

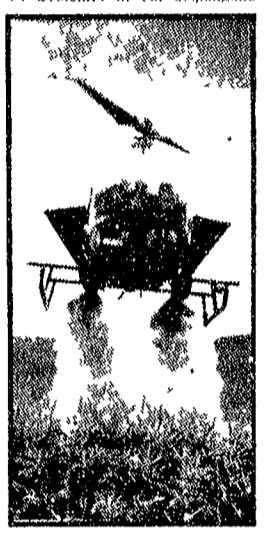
Il nuovo sistema, rispetto al precedente, rappresenta un certo vantaggio per il meridione, poiché restituisce una parte dei 500 milioni sottratti annualmente ai bieticoltori nel passato. Non ancora è ciascuno il suo, quindi perché i nuovi prezzi sono ancora al di sotto del reale valore merceologico della materia prima. Perché se da un lato va sottolineato la validità del nuovo sistema di pagamento per ragioni di equità anzitutto, oltre che come metro sceltivo nel riassesto della coltura provocandone l'espansione nelle zone più adatte dall'altro bisogno rilevare che in senso generale i prezzi stabilizzati dalla CEE non sono soddisfacenti perché non tengono conto della resa reale in zucchero delle bietole in quanto presuppongono una resa industriale del 91,25 per biotole a 160, quando sappiamo benissimo che essa supera il 90%.

La conferenza emiliana in detta dal CRPI ha respinto il tentativo di alcune forze di mettere in discussione la validità del nuovo sistema di pagamento per ragioni di equità anzitutto, oltre che come metro sceltivo nel riassesto della coltura provocandone l'espansione nelle zone più adatte dall'altro bisogno rilevare che in senso generale i prezzi stabilizzati dalla CEE non sono soddisfacenti perché non tengono conto della resa reale in zucchero delle bietole in quanto presuppongono una resa industriale del 91,25 per biotole a 160, quando sappiamo benissimo che essa supera il 90%.

Il nuovo sistema, rispetto al precedente, rappresenta un certo vantaggio per il meridione, poiché restituisce una parte dei 500 milioni sottratti annualmente ai bieticoltori nel passato. Non ancora è ciascuno il suo, quindi perché i nuovi prezzi sono ancora al di sotto del reale valore merceologico della materia prima. Perché se da un lato va sottolineato la validità del nuovo sistema di pagamento per ragioni di equità anzitutto, oltre che come metro sceltivo nel riassesto della coltura provocandone l'espansione nelle zone più adatte dall'altro bisogno rilevare che in senso generale i prezzi stabilizzati dalla CEE non sono soddisfacenti perché non tengono conto della resa reale in zucchero delle bietole in quanto presuppongono una resa industriale del 91,25 per biotole a 160, quando sappiamo benissimo che essa supera il 90%.

La conferenza emiliana in detta dal CRPI ha respinto il tentativo di alcune forze di mettere in discussione la validità del nuovo sistema di pagamento per ragioni di equità anzitutto, oltre che come metro sceltivo nel riassesto della coltura provocandone l'espansione nelle zone più adatte dall'altro bisogno rilevare che in senso generale i prezzi stabilizzati dalla CEE non sono soddisfacenti perché non tengono conto della resa reale in zucchero delle bietole in quanto presuppongono una resa industriale del 91,25 per biotole a 160, quando sappiamo benissimo che essa supera il 90%.

La conferenza emiliana in detta dal CRPI ha respinto il tentativo di alcune forze di mettere in discussione la validità del nuovo sistema di pagamento per ragioni di equità anzitutto, oltre che come metro sceltivo nel riassesto della coltura provocandone l'espansione nelle zone più adatte dall'altro bisogno rilevare che in senso generale i prezzi stabilizzati dalla CEE non sono soddisfacenti perché non tengono conto della resa reale in zucchero delle bietole in quanto presuppongono una resa industriale del 91,25 per biotole a 160, quando sappiamo benissimo che essa supera il 90%.



Il nuovo sistema, rispetto al precedente, rappresenta un certo vantaggio per il meridione, poiché restituisce una parte dei 500 milioni sottratti annualmente ai bieticoltori nel passato. Non ancora è ciascuno il suo, quindi perché i nuovi prezzi sono ancora al di sotto del reale valore merceologico della materia prima. Perché se da un lato va sottolineato la validità del nuovo sistema di pagamento per ragioni di equità anzitutto, oltre che come metro sceltivo nel riassesto della coltura provocandone l'espansione nelle zone più adatte dall'altro bisogno rilevare che in senso generale i prezzi stabilizzati dalla CEE non sono soddisfacenti perché non tengono conto della resa reale in zucchero delle bietole in quanto presuppongono una resa industriale del 91,25 per biotole a 160, quando sappiamo benissimo che essa supera il 90%.

ALLEANZA ITALIANA COOPERATIVE AGRICOLE

AL SERVIZIO DELLA COOPERAZIONE

IN ITALIA

TELEX 51112 AGRI COOP
CAMERA COMM BOLOGNA 88383 CCP 8 2306
SRL SEDE LEGALE IN ROMA

TELEGR. AGRICOOPER BOLOGNA
TELEFONI 269952 272896 272930 273999
PRESIDENZA E DIREZIONE
BOLOGNA - VIA CAIROLI 11

5 MANGIMIFICI MODERNI

12 MEDICI VETERINARI - PERITI AGRARI E TECNICI COLLABORATORI

CENTRO NAZIONALE PER LO STUDIO E FORMULAZIONE DEI MANGIMI

3 LABORATORI PER ANALISI CHIMICHE

120 TIPI DI MANGIMI NUCLEI E INTEGRATORI

6 ALLEVAMENTI SPERIMENTALI DI POLLI SUINI BOVINI

UFFICIO CEREALI MANGIMI PER IL COMMERCIO NAZIONALE ED ESTERO

TUTTI I PRODOTTI AGRICOLI DALLA PRODUZIONE AL CONSUMO

SUPERLAT è un prodotto del Movimento Cooperativo

SUPERLAT è latte fresco di vacca che viene scemato e sottoposto a processo di essiccazione veloce con procedimento spray. La polvere ottenuta viene miscelata ed omogeneizzata con grassi animali di prima qualità e addizionata di vitamine.

SUPERLAT alimento completo genuino solubile per l'alimentazione dei vitelli destinati all'allevamento ed all'ingrasso.